

OSSERVATORIO VENETO SUL FENOMENO MAFIOSO

Sede legale in Venezia Mestre (VE)

Via Ludovico Ariosto 11

L'anno 2025 nel mese di aprile il giorno 05 alle ore 17.00, in prima convocazione presso la sede sociale dell'associazione di Via L. Ariosto n. 11 Venezia-Mestre (VE), si è riunita l'assemblea straordinaria per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: approvazione del nuovo Statuto; nomina Presidente Onorario; nomina del Presidente; nomina dei Vicepresidenti; nomina Tesoriere; cambio di residenza della sede; nomina del nuovo Consiglio Direttivo; nomina del Presidente Consiglio Tecnico; varie. Assume la Presidenza Gianluca Prestigiacomò, il quale chiede al socio Andrea Castione di svolgere il ruolo di segretario. Andrea Castione accetta. Il Presidente verifica la regolarità dell'assemblea. Sono presenti: Andrea Castione, Gianluca Prestigiacomò, Simone Bovolato, Gabriele Pacchioni, Fanni Bozzetto, Vania Marsonetto, Caterina Pagnin, Chiara Pagnin, Raffaella Giomo, Alessandro Cesarato, Alberto De Carli e Vittorio Raeli, i quali rappresentano la maggioranza dei soci. L'assemblea risulta validamente costituita. Il Presidente, entrando nel merito del primo punto all'Ordine del giorno, illustra le modifiche apportate e le relative motivazioni che rispettano i parametri statutari. Successivamente dà lettura del nuovo statuto dell'Associazione composto da 24 articoli. Al termine della lettura l'Assemblea approva all'unanimità il nuovo statuto e la nuova denominazione dell'associazione in «Osservatorio sul fenomeno delle mafie, laboratorio di economia e di etica politica». Il nuovo statuto viene allegato al presente verbale. Il Presidente dell'assemblea viene incaricato di compiere tutte le pratiche necessarie per la registrazione del presente atto. Nomina Presidente Onorario. Viene proposto come Presidente Onorario dell'«Osservatorio sul fenomeno delle mafie, laboratorio di economia e di etica politica» Vincenzo Guidotto, già presidente de «L'Osservatorio Veneto sul Fenomeno Mafioso» fondato il 05/06/1993. Il presidente dichiara aperta la votazione. L'Assemblea approva all'unanimità. Vincenzo Guidotto è il Primo Presidente Onorario dell'«Osservatorio sul fenomeno delle mafie, laboratorio di economia e di etica politica». Nomina Presidente. Viene proposto dall'assemblea Gianluca Prestigiacomò già Vicepresidente e fondatore, insieme a Vincenzo Guidotto, de «L'Osservatorio Veneto sul Fenomeno Mafioso». Il presidente dell'assemblea dichiara aperta la votazione. L'Assemblea approva all'unanimità. Gianluca Prestigiacomò accetta e diventa il primo Presidente dell'«Osservatorio sul fenomeno delle mafie, laboratorio di economia e di etica politica». Nomina Vicepresidenti. Vengono proposti dall'assemblea Simone Bovolato e Andrea Castione. Il presidente dell'assemblea dichiara aperta la votazione. L'Assemblea approva all'unanimità. Simone Bovolato e Andrea Castione accettano. Simone Bovolato e Andrea Castione diventano i primi due Vicepresidenti dell'«Osservatorio sul fenomeno delle mafie, laboratorio di economia e di etica politica». Nomina Tesoriere. Viene proposto dall'assemblea Andrea Castione. Il presidente dichiara aperta la votazione. L'Assemblea approva all'unanimità. Andrea Castione accetta. Andrea Castione diventa il primo Tesoriere dell'«Osservatorio sul fenomeno delle mafie, laboratorio di economia e di etica politica». Cambio di residenza della sede. Viene proposto l'ufficio ubicato in Via Tagliamento 14/2, 30020 Quarto D'Altino (VE). Il presidente dell'assemblea dichiara aperta la votazione. L'Assemblea approva all'unanimità. La sede dell'«Osservatorio sul fenomeno delle mafie, laboratorio di economia e di etica politica» è l'ufficio ubicato in Via Tagliamento 14/2, 30020 Quarto D'Altino (VE). Il Presidente dell'«Osservatorio sul fenomeno delle mafie, laboratorio di economia e di etica politica» propone altri sei soci per la composizione del Consiglio Direttivo come previsto dal nuovo statuto appena approvato: Caterina Pagnin, Raffaella Giomo, Vania Marsonetto, Alessandro Cesarato, Gianluca Zanella, Vittorio Raeli. Il presidente dell'assemblea dichiara aperta la votazione. L'Assemblea approva all'unanimità. Caterina Pagnin, Raffaella Giomo, Vania Marsonetto, Alessandro Cesarato, Gianluca Zanella, Vittorio Raeli, insieme al Neopresidente e ai Neovicepresidenti, accettano l'incarico e compongono il primo Consiglio Direttivo formato da nove Consiglieri degli undici previsti dall'art. 17 dello statuto dell'«Osservatorio sul fenomeno delle mafie, laboratorio di economia e di etica politica». Contestualmente il Neovicepresidente Andrea Castione propone di mettere in votazione anche il Responsabile del costituendo Comitato Tecnico come previsto dallo statuto dell'«Osservatorio sul fenomeno delle mafie, laboratorio di economia e di etica politica» all'art. 16. Il medesimo Vicepresidente propone Gabriele Pacchioni. Il presidente dell'assemblea dichiara aperta la votazione. L'Assemblea approva all'unanimità. Gabriele Pacchioni accetta l'incarico e diventa il primo Responsabile del Comitato Tecnico dell'«Osservatorio sul fenomeno delle mafie, laboratorio di economia e di etica politica». Il Neopresidente dell'«Osservatorio sul fenomeno delle mafie, laboratorio di economia e di etica politica» propone di inserire contestualmente nel Comitato Tecnico anche l'avvocato Pietro Guidotto quale coordinatore dell'ufficio legale dell'«Osservatorio sul fenomeno delle mafie, laboratorio di economia e di etica politica». Al termine dei lavori il Presidente dell'assemblea dichiara terminata la riunione alle ore 19.30.

Il Presidente

Gianluca Prestigiacomò

Il Segretario

Andrea Castione

Il Consiglio Direttivo

Vittorio Raeli
Gianluca Zanella
Alessandro Cesarato
Simone Bovolato
Caterina Pagnin
Raffaella Giomo
Vania Marsonetto
Pietro Guidotto



«Osservatorio sul fenomeno delle mafie, laboratorio di economia e di etica politica»

Art. 1 - Definizione. È costituita l'Associazione Culturale denominata «Osservatorio sul fenomeno delle mafie, laboratorio di economia e di etica politica» che si riconosce nel rispetto della normativa prevista dal C.C. della legge 6 giugno 2016 n. 106 e del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117, con sede fisica e legale in via Tagliamento 14/2, 30020 Quarto D'Altino (Ve) la cui durata è illimitata; è una libera Associazione indipendente, non politica, autonoma, apartitica, aconfessionale, senza scopo di lucro, regolata a norma del Titolo I Cap. III art. 36 e segg. del Codice civile, nonché del presente Statuto; è una associazione antifascista che ispira la sua azione al pieno sviluppo dell'Art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana e riconosce il diritto dell'essere umano; gli organi dell'associazione sono:

Presidente Onorario;
Presidente;
Vicepresidenti;
Tesoriere;
Consiglio Direttivo;
Comitato Tecnico;
Assemblea dei soci;
Centro Studi.



Art. 2 - Ragioni sociali. L'associazione dà adempimento al proprio programma e uniforma la sua azione nel rispetto della Costituzione e delle vigenti leggi per contribuire alla elevazione del livello culturale e dell'impegno civico del cittadino in ordine alla dimensione nazionale e internazionale del fenomeno mafioso e del sovraindebitamento, problema sociale molte volte sottovalutato, che merita maggiore attenzione, soprattutto istituzionale, per quanto riguarda gli aiuti concreti a coloro i quali lo subiscono. L'associazione, nella dimensione dei fenomeni di cui intende occuparsi, promuove l'inclusione economico sociale anche a persone giuridiche, famiglie o singoli contribuenti, che si trovano in difficoltà economiche a causa di debiti mettendo a disposizione la propria organizzazione per offrire assistenza giuridica e soluzioni concrete. Inoltre, sostiene l'innovazione finalizzata al supporto di quei soggetti sovra indebitati fornendo l'eventuale affiancamento di professionisti e supportando le necessarie iniziative già presenti nel territorio, mirate a una gestione più razionale del problema. In tal senso l'associazione intende realizzare le condizioni che possano favorire quella diffusa presa di coscienza che si rivela indispensabile per orientare l'impegno civico di ogni singolo cittadino verso una critica principalmente costruttiva nei confronti di chi, con ruoli e strumenti diversi, è impegnato nella lotta alla mafia le cui molteplici manifestazioni (economia mafiosa, collusioni e radicamento nel mondo politico e istituzionale, violenza mafiosa, cultura mafiosa) diventano sempre più frequenti su tutto il territorio nazionale e internazionale. Per questo, oltre a svolgere attività di studio, ricerca e documentazione, l'associazione intende promuovere iniziative di approfondimento culturale e di sensibilizzazione civica nella consapevolezza che soltanto da una profonda presa di coscienza dell'influenza deleteria che il potere mafioso esercita sulla società, sull'economia e sulle istituzioni, può scaturire una vigilanza autenticamente democratica sui pubblici poteri, soprattutto rappresentativi, per stimolarli verso una azione sempre più chiara e decisa per la risoluzione dell'annoso problema. L'associazione trae i propri contributi dal tesseramento pubblico. La quota minima di iscrizione dei soci è pari a € 25 e spettano al Consiglio Direttivo eventuali variazioni. È esplicitamente vietata l'assegnazione di utili, resti di gestione, distribuzione di fondi o di qualunque capitale tra i soci; l'Associazione potrà realizzare ogni altra attività connessa o affine agli scopi sociali, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare e finanziaria, necessarie e utili alla realizzazione di detti scopi e, in ogni modo, direttamente o indirettamente connesse ai medesimi; l'Associazione, ai fini fiscali, deve considerarsi ente non commerciale, secondo quanto disposto dal comma 4, art. 87, Dpr 22 dicembre 1986, n. 917. Chiunque potrà iscriversi versando anche una quota superiore a quella base stabilita dal Consiglio Direttivo. L'associazione si finanzia con i liberi contributi dei soci (ordinari sostenitori) e con i proventi derivanti dal proprio organo di stampa e dalla relativa pubblicità, nonché dalla vendita medesimo. L'Associazione potrà accettare sovvenzioni da Enti pubblici, società e singoli cittadini, previo assenso del Consiglio Direttivo. L'Amministrazione è controllata e gestita dal Tesoriere. Annualmente, nel mese di aprile, l'Assemblea dei Soci si riunisce per discutere e approvare entro e non oltre il 30 aprile, il bilancio consuntivo prodotto dal Consiglio Direttivo, prendendo atto che le spese effettuate dall'associazione siano state inerenti all'attività che la stessa si prefigge. Dal momento che l'Associazione non ha fini di lucro e il bilancio di fine anno risulta in attivo, il Consiglio ha la piena facoltà di intraprendere diversificate iniziative di solidarietà verso persone, società o cose, colpite da eventi principalmente causati dal fenomeno mafioso e criminale. Ciò avviene anche nel caso in cui il Consiglio Direttivo

A

On

fs

decida di proporre lo scioglimento dell'Associazione liquidando le spese di gestione e di lavoro. L'«Osservatorio sul fenomeno delle mafie, laboratorio di economia e di etica politica» è, quindi, una associazione senza scopo di lucro aderita da persone fisiche e giuridiche, spinte dalla volontà di svolgere sostanzialmente attività di progettazione, formazione e assistenza nei vari settori sociali; introduzione alle professioni legate allo sviluppo economico, tecnico scientifico e ambientale. L'associazione promuove la formazione e l'aggiornamento professionale delle imprese associate, attiva interscambi e collaborazioni con Pubbliche Amministrazioni, Enti pubblici, Camere di Commercio, Associazioni di categoria e Istituzioni anche sovranazionali; divulga la cultura della legalità; stimola lo scambio di esperienze tra le Imprese associate e no, mediante incontri mirati, convegni, seminari, congressi, conferenze, iniziative di studio.

Art. 3 - Centro Studi. L'Associazione promuove la costituzione di un *Centro Studi su Economia e Finanza Sociale*, quale articolazione interna permanente dedicata all'analisi, alla ricerca, alla formazione e alla divulgazione sui temi economici, finanziari, fiscali e monetari, con particolare attenzione agli impatti sociali anche sotto l'aspetto etico. Il Centro Studi opera con l'obiettivo di: approfondire i meccanismi economico-finanziari contemporanei sia in ambito nazionale che internazionale; promuovere la cultura dell'economia sociale, dell'equità distributiva e della sostenibilità; produrre materiali di studio, ricerche, relazioni e rapporti periodici a sostegno delle finalità associative; collaborare con enti pubblici e privati, università, centri di ricerca, istituzioni scolastiche e organizzazioni della società civile; contribuire all'elaborazione di proposte normative e politiche pubbliche orientate al benessere collettivo, alla giustizia fiscale e alla democratizzazione dell'economia. Il Centro Studi potrà avvalersi del Comitato Tecnico, già previsto dallo statuto, composto da esperti, accademici, professionisti e attivisti che ne condividano le finalità, nominati dal Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Art. 4 - Attività commerciali. L'Associazione potrà, in via accessoria, ausiliaria, secondaria, strumentale, in ogni caso marginale, svolgere attività commerciale mirata principalmente all'editoria destinando i fondi raccolti al raggiungimento dei propri fini sociali.

Art. 5 - Studenti. L'Associazione mette a disposizione la propria sede a studenti e corpo docente per quanto riguarda la formazione in generale, soprattutto in tema di cultura della legalità e di contrasto al radicato sistema delle mafie. Qualora vi fossero istituti che avessero strutturato il Consiglio Comunale degli studenti, l'Associazione offre i propri spazi associativi a sindaco, giunta e consiglieri. Ogni seduta sarà garantita dalla presenza degli insegnanti qualora gli studenti non fossero maggiorenni e, in ogni caso, da personale rappresentativo dell'Associazione.

Art. 6 - Rapporti con Amministrazioni e Istituzioni Pubbliche. Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Istituzioni Pubbliche, i componenti del Consiglio Direttivo promuovono rapporti leciti e corretti nell'ambito della massima trasparenza e rifiutano qualunque forma di promessa e/o offerta di pagamenti o beni di qualsiasi genere per promuovere o favorire interessi o vantaggi privati; non è consentito a qualunque socio offrire denaro o doni a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione e delle Pubbliche Istituzioni, o a loro parenti quando è in corso una qualsiasi trattativa o rapporto con la P.P.A.A. e le Pubbliche Istituzioni, i soci, di ogni livello e grado, non devono in alcun modo influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni, per conto delle stesse; nella partecipazione a gare e/o procedure competitive in genere o nello specifico di natura giuridico/economica, i diretti rappresentanti devono operare nel più scrupoloso rispetto delle normative comunitarie, nazionali e locali, vigenti e della corretta pratica commerciale. Qualora i destinatari ricevano richieste o proposte di benefici da pubblici funzionari devono immediatamente sospendere il rapporto e segnalare il fatto al Consiglio Direttivo, il quale prenderà le opportune iniziative.

Art. 7 - Procedure. Per diventare soci, occorre presentare domanda al Consiglio Direttivo che avrà facoltà di accettarla o respingerla secondo i criteri dell'Associazione. L'appartenenza all'Associazione ha carattere libero e volontario, ma impegna gli aderenti al rispetto delle decisioni prese dagli Organi statuari e mantenere un comportamento corretto, sia nelle relazioni interne con altri soci, sia con terzi; i soci maggiorenni hanno uguale diritto di voto per l'approvazione e le modifiche statutarie e dei regolamenti, nonché per la nomina degli organi direttivi. Tutti i soci potranno essere eletti nelle cariche sociali, senza alcun tipo di esclusione; l'eleggibilità agli organi amministrativi dell'Associazione sarà libera, con il principio del voto singolo e con la sovranità dei soci. Sarà data pubblicità alle convocazioni assembleari, alle relative deliberazioni, ai bilanci e ai rendiconti; potranno essere soci

anche gli Enti e le persone giuridiche, che ne condividano gli scopi, mediante l'istituto dell'affiliazione, con modalità che saranno stabilite dal regolamento interno. Il numero dei soci è illimitato; ai soci non è riconosciuto alcun emolumento, a qualsiasi titolo, fatto salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e debitamente documentate; tutti i soci hanno uguale diritto a partecipare gratuitamente alle attività dell'Associazione; a copertura dei costi di particolari iniziative, programmate e promosse dall'Associazione, potranno essere richieste quote di autofinanziamento straordinarie unicamente ai soci interessati a esse.

Art. 8 - Regolamento. L'Associazione si doterà di opportuno regolamento uniforme per quanto riguarda le modalità associative, il diritto di voto e i criteri di ammissione.

Art. 9 - Trasmissibilità della quota associativa. La quota associativa non è trasmissibile e la sua variazione può essere deliberata solo dal Consiglio Direttivo a maggioranza semplice, come previsto dall'art. 2 del presente statuto.

Art. 10 - Adesioni esterne. L'Associazione, previa delibera del Consiglio Direttivo, potrà aderire a Enti, Federazioni e Associazioni a carattere nazionale e/o internazionale mantenendo la propria autonomia. Potrà procedere a convenzioni con Enti pubblici e privati per offrire ai soci proficue opportunità e facilitazioni.

Art. 11 - Rete dei Volontari. L'associazione promuove la Rete dei Volontari per la tutela dei beni comuni che permettono l'esercizio dei diritti fondamentali e il libero sviluppo della persona da tutelare nell'interesse generale e in particolare delle generazioni future. La rete dei Volontari si organizza nelle comunità locali di riferimento, investendo sul protagonismo attivo dei soci in tutti i territori in cui ci siano le sedi distaccate, mediante specifiche campagne d'azione e mobilitazione. Su proposta del Consiglio Direttivo viene attivato un coordinamento nazionale e/o internazionale e indicato un responsabile del progetto; anche i volontari devono essere soci in un albo dedicato; la rete dei volontari è esclusa dal vincolo associativo comprese le quote annuali; i volontari saranno tutelati da una apposita assicurazione, stipulata in convenzione con l'associazione; le attività di volontariato non sono comprese in quelle associative.

Art. 12 - Soci. I soci si suddividono in, Soci Ordinari, Soci Sostenitori che comprendono imprese, aziende e altre forme associative e Soci Rifondatori, i quali sono parte integrante e permanente del Consiglio Direttivo fino alla loro decadenza che può avvenire solo per dimissioni individuali, per morte o per gravi motivi valutati dal Consiglio Direttivo in ordine alle leggi vigenti, ai Codici Penali e Civili.

Art. 13 - Assemblea dei soci. L'Associazione è aperta a tutti coloro che, interessati alla realizzazione delle finalità stabilite dalle linee guida del presente Statuto e dall'art. 1, ne condividano lo spirito e gli ideali. L'adesione all'Associazione è volontaria e avviene secondo le modalità di cui ai successivi artt. 14 e 17. Tutti i soci hanno diritto di voto, fatta eccezione dei minorenni, i quali, comunque, devono essere rappresentati da entrambi i genitori esercenti la responsabilità genitoriale o da soggetti che ne abbiano la rappresentanza legale, qualora diversi dai genitori. L'Assemblea dei Soci è presieduta dal Presidente, dai Vicepresidenti o da un delegato scelto dal Consiglio Direttivo in seno al medesimo. L'Assemblea elegge i membri del Consiglio Direttivo fatta eccezione dei soci rifondatori (vedi art. 12) i quali sono parte integrante dell'associazione e approva il bilancio relativo all'anno precedente. Le assemblee saranno validamente costituite e delibereranno con le maggioranze previste dall'art. 21 del Codice civile e potranno essere richieste da almeno 2/3 dei soci. In tal caso, se gli amministratori non provvedessero, la convocazione potrebbe essere richiesta e ordinata dal Presidente del Tribunale di competenza.

Art. 14 - Ammissione dei soci. Chiunque voglia aderire all'Associazione e ottenere la qualifica di socio Ordinario deve compilare il modulo di iscrizione indicando i dati personali, l'accettazione dello Statuto, la data di ammissione, la categoria di socio, autorizzando al trattamento dei dati personali; versare il contributo annuale stabilito dal Consiglio Direttivo, eventualmente diversificato per coloro che abbiano un'età inferiore ai 18 anni; i soci sono iscritti in apposito libro, che deve essere conservato dal Tesoriere; i soci sono tenuti al versamento della propria quota al momento dell'iscrizione e annualmente. I soci non in regola con il versamento annuale sono dichiarati automaticamente decaduti fino a quando non pagheranno la quota. Il libro dei soci è pubblico.

Art. 15 - Bilancio. L'esercizio finanziario coincide con l'anno solare, apre cioè il 1° gennaio e chiude il 31 dicembre di ogni anno. Il relativo rendiconto economico deve informare circa la situazione economica e finanziaria dell'Associazione, con separata indicazione dell'attività commerciale eventualmente realizzata accanto alle attività

istituzionali. Entro quindici giorni prima dell'approvazione, il bilancio sarà depositato presso la sede sociale per essere consultato da ogni associato. Le decisioni deliberate dagli organi della associazione saranno verbalizzate su appositi libri sociali.

Art. 16 - Comitato Tecnico. Il Comitato Tecnico è composto da figure di alto profilo che, per competenze professionali e personali, rappresentano un'eccellenza nelle specifiche tematiche rilevanti per il perseguimento degli scopi dell'Associazione. I membri del Comitato Tecnico sono nominati dal Consiglio Direttivo e svolgono un ruolo consultivo, contribuendo alle attività dell'Associazione attraverso la produzione di elaborati e la partecipazione a iniziative di divulgazione promosse dall'Associazione medesima. I membri del Comitato possono prendere parte alle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei Soci con diritto di intervento, ma senza diritto di voto. Possono inoltre essere coinvolti in specifiche iniziative di promozione e divulgazione organizzate dall'Associazione. Il numero dei componenti del Comitato Tecnico è illimitato. La revoca di un membro, oltre che per dimissioni volontarie, può avvenire esclusivamente in caso di comprovata incompatibilità con i valori fondanti, i principi e gli scopi dell'Associazione. Tale revoca deve essere deliberata a maggioranza dal Consiglio Direttivo. I membri del Comitato Tecnico sono tenuti a versare la quota associativa annuale e il Comitato è coordinato da un Responsabile, nominato dal Consiglio Direttivo a maggioranza semplice. Il primo Responsabile sarà nominato direttamente in sede di assemblea dei soci, i successivi dai componenti del Comitato Tecnico tramite votazione interna, i quali si organizzeranno tra loro in modo autonomo. Il Comitato Tecnico, nel suo orientamento professionale, oltre a svolgere attività di analisi redando specifiche relazioni su argomenti inerenti agli scopi dell'associazione, da sottoporre ai Consiglieri del Direttivo, i quali in seduta comune valutano la effettiva possibilità di renderle pubbliche attraverso i propri strumenti di comunicazione, propone al Direttivo anche la realizzazione di convegni, incontri, dibattiti, manifestazioni, ricerche, corsi formativi, seminari, gruppi di studio, previa verifica delle necessarie condizioni di fattibilità.

Art. 17 - Consiglio Direttivo - Presidente e Vicepresidenti. Il Consiglio Direttivo è formato dai soci che lo rappresentano. Si riunisce almeno tre volte all'anno e ogni qualvolta il Presidente, il Vicepresidenti (massimo due) o un terzo del Consiglio Direttivo, lo richiedano. Le assemblee ordinarie e straordinarie sono convocate tramite e-mail, Pec o altro strumento di comunicazione stabilito dal Consiglio Direttivo. Il limite di preavviso è di almeno cinque giorni, salvo casi eccezionali o urgenze. Nei casi in cui vi sia l'urgenza, la riunione può essere convocata anche solo telefonicamente. Le convocazioni sono curate dal Tesoriere o direttamente dal Presidente o dai Vicepresidenti. Tutti i componenti del Consiglio Direttivo hanno diritto di voto e di parola. L'approvazione dei lavori da svolgere è comunque deliberata dalla metà più uno, sempre che vi sia il numero legale del Consiglio Direttivo. Ovvero, la metà più uno degli aventi diritto. Il Consiglio direttivo può essere esteso a un massimo di undici soci. Il voto del Presidente vale doppio nel caso in cui a una riunione del Direttivo, nonostante il numero legale necessario a iniziare i lavori, i Consiglieri fossero numericamente pari. Sempre il Consiglio Direttivo valuta le richieste di adesione all'associazione e, con l'approvazione della maggioranza, decide se accettarle o meno. Presidente e Vicepresidenti sono eletti dal Consiglio Direttivo e rappresentano ovunque l'associazione. Entrambi sono giuridicamente responsabili della struttura associativa e possono delegare in via transitoria o permanente, parte dei propri compiti a un membro del direttivo. La redazione degli atti è curata dal Tesoriere.

Art. 18 - Presidente Onorario. La carica di Presidente Onorario è affidata a una eminente personalità del mondo sociale, culturale, scientifico con nomina del Consiglio Direttivo su proposta del Presidente e/o dei Vicepresidenti in ragione dell'onore per l'Associazione di annoverarlo nei propri organi per ragioni legate alla sua professione, competenza e prestigio. È esente dal pagamento delle quote annuali all'Associazione; può partecipare all'Assemblea dei Soci e alle riunioni del Consiglio Direttivo senza diritto di voto. Di conseguenza il Presidente Onorario non assume alcuna responsabilità economica, finanziaria, amministrativa e contabile, relativa alle attività svolte dall'Associazione. La durata della carica è fino a revoca o dimissioni. Alla persona nominata può essere revocato l'incarico solo in caso di dimostrata incompatibilità personale rispetto ai valori fondanti, ai principi e agli scopi dell'Associazione. La revoca è deliberata con votazione a maggioranza del Consiglio Direttivo.

Art. 19 - Tesoriere. Il Tesoriere viene nominato dal Consiglio Direttivo con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti su proposta del Presidente, dei Vicepresidenti o di un membro del Consiglio Direttivo, che lo sceglie fra persone che presentino i requisiti di onorabilità e professionalità maturata attraverso esperienze relative e deve essere già parte integrante del medesimo organo statutario. Il Tesoriere rimane in carica parallelamente al mandato del Consiglio Direttivo e può essere rieletto. Nell'ipotesi in cui, per qualsiasi causa, egli cessa dalla carica prima del termine, il Consiglio Direttivo nomina un nuovo Tesoriere, con medesimi requisiti, che rimane

in carica fino alla successiva convocazione del Direttivo. Il Tesoriere cura l'organizzazione amministrativa, patrimoniale e contabile dell'associazione. È responsabile della tenuta della contabilità dell'Associazione secondo le direttive del Consiglio Direttivo; su richiesta dei membri del Consiglio Direttivo è tenuto all'esibizione della documentazione contabile attestante la movimentazione economico finanziaria e la regolarità dei versamenti delle quote associative; cura la conservazione della documentazione contabile.

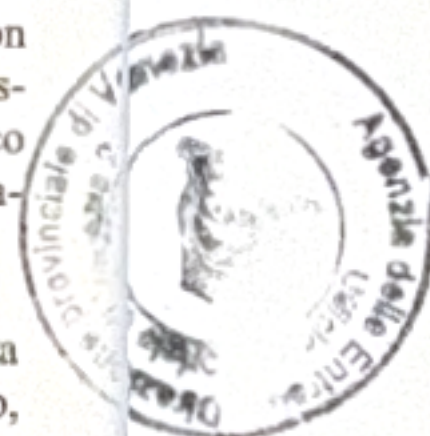
Art. 20 - Durata cariche sociali. Le cariche sociali, quindi, la parte del Consiglio Direttivo eleggibile dall'Assemblea generale dei soci, hanno durata di quattro anni. I relativi titolari delle stesse sono rieleggibili, fatta eccezione dei soci rifondatori che di diritto sono membri permanenti del Consiglio Direttivo come previsto dall'art. 12.

Art. 21 - Incompatibilità delle cariche sociali. Le cariche di Presidente e di Vicepresidenti, del Tesoriere e dei componenti del Consiglio Direttivo, sono incompatibili con: Presidenti, Vicepresidenti o Tesorieri di altra associazione, qualora la medesima avesse i medesimi scopi.

Art. 22 - Revisione dello Statuto. Il presente Statuto potrà essere modificato solo dai 2/3 del Consiglio Direttivo. Non potranno essere modificati gli scopi dell'Associazione e la permanenza di diritto dei soci rifondatori nel Consiglio direttivo in quanto parte integrante dello scopo associativo. La denominazione potrà essere cambiata solo dal Consiglio Direttivo all'unanimità dei Consiglieri presenti alla seduta purché vi sia il numero legale. Il simbolo, approvato dal Consiglio Direttivo, potrà essere modificato solo dal medesimo con le stesse modalità previste per la variazione della denominazione.

Art. 23 - Il patrimonio. Il patrimonio dell'Associazione è destinato allo svolgimento delle attività di cui al presente statuto e alle spese di organizzazione dell'Associazione. È fatto assoluto divieto all'Associazione di distribuire anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge; il patrimonio dell'Associazione è costituito da: quote associative, beni, contributi, erogazioni, sovvenzioni o donazioni conferite dagli associati o da terzi; entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento; altre entrate compatibili con i principi e le finalità dell'Associazione. Quota e contributi associativi non sono trasmissibili e rivalutabili, fatta eccezione ai trasferimenti per causa di morte; l'Associazione potrà reperire le risorse finanziarie necessarie per il raggiungimento dei suoi fini sia in Italia che all'estero, presso privati, Istituzioni e Enti pubblici. I fondi sono depositati presso l'istituto di credito scelto dal Consiglio Direttivo sotto il controllo e la responsabilità del Tesoriere; l'esercizio sociale ha durata dal 1° gennaio fino al 31 dicembre di ogni anno. Il Consiglio Direttivo, su proposta del Tesoriere, predispone il bilancio dell'esercizio e il preventivo e consuntivo economico-finanziario da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci; in caso di scioglimento dell'Associazione, per qualsiasi causa, il fondo residuo sarà devoluto in favore di enti o associazioni che esercitano attività senza scopo di lucro secondo gli stessi principi fondanti e finalità dell'Associazione.

Art. 24 - Scioglimento dell'Associazione. Lo scioglimento dell'Associazione potrà essere deliberato solo all'unanimità dei soci iscritti da almeno un anno. In tal caso sarà nominato un liquidatore. In caso di scioglimento dell'Associazione, estinte le obbligazioni in essere, tutti i beni saranno devoluti per finalità di utilità generale o ad altre Associazioni con finalità analoghe. Per quanto non espressamente contemplato nel presente Statuto, valgono, in quanto applicabili, le norme del Codice civile e le disposizioni di Legge vigenti.



Manfredi

Giuseppe...

Reg. II - 8 APR. 2025
Euro 200,00
Confermi al Mod. F 23

Ufficio Territoriale di Venezia 2
Al. N. 482
serie 3 A FIPPAI

IL FUNZIONARIO
Fabio...

Firma su delega del Direttore Provinciale

A *Lu* *B*

in alcune forme della struttura e organizzazione del bilancio. Il Tesoro e il Consiglio Direttivo, con l'approvazione dell'Assemblea, possono e debbono, in base alle esigenze della gestione, adottare le misure necessarie per assicurare la liquidità e la solvibilità della società, anche attraverso l'assunzione di prestiti e l'emissione di titoli di credito.

Art. 20 - Il Tesoro e il Consiglio Direttivo, con l'approvazione dell'Assemblea, possono e debbono, in base alle esigenze della gestione, adottare le misure necessarie per assicurare la liquidità e la solvibilità della società, anche attraverso l'assunzione di prestiti e l'emissione di titoli di credito.

Art. 21 - Il Tesoro e il Consiglio Direttivo, con l'approvazione dell'Assemblea, possono e debbono, in base alle esigenze della gestione, adottare le misure necessarie per assicurare la liquidità e la solvibilità della società, anche attraverso l'assunzione di prestiti e l'emissione di titoli di credito.

Art. 22 - Il Tesoro e il Consiglio Direttivo, con l'approvazione dell'Assemblea, possono e debbono, in base alle esigenze della gestione, adottare le misure necessarie per assicurare la liquidità e la solvibilità della società, anche attraverso l'assunzione di prestiti e l'emissione di titoli di credito.

Art. 23 - Il Tesoro e il Consiglio Direttivo, con l'approvazione dell'Assemblea, possono e debbono, in base alle esigenze della gestione, adottare le misure necessarie per assicurare la liquidità e la solvibilità della società, anche attraverso l'assunzione di prestiti e l'emissione di titoli di credito.

Art. 24 - Il Tesoro e il Consiglio Direttivo, con l'approvazione dell'Assemblea, possono e debbono, in base alle esigenze della gestione, adottare le misure necessarie per assicurare la liquidità e la solvibilità della società, anche attraverso l'assunzione di prestiti e l'emissione di titoli di credito.

